

□ Interrogazione n. 716

presentata in data 13 marzo 2012

a iniziativa del Consigliere Latini

“Tesoreria unica Enti Locali”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini

Premesso:

che la Tesoreria è il cassiere dello Stato e, come tale, provvede agli incassi e ai pagamenti relativi alla gestione del Bilancio dello Stato e, con l'introduzione della tesoreria unica, svolge anche le funzioni di banchiere degli Enti tenuti a depositare le loro disponibilità su conti di tesoreria;

che questo delicato servizio è affidato dalla legge alla Banca d'Italia, ed i rapporti con il MEF sono regolati da una convenzione che è stata rinnovata tacitamente fino al 2030;

che quindi lo Stato attuerebbe un trasferimento forzoso della liquidità degli enti locali, liquidità utilizzata dai comuni per erogare servizi ai cittadini;

che il trasferimento, secondo le nuove disposizioni, deve avvenire in due fasi: il primo 50% delle risorse in giacenza è stato trasferito dagli istituti di credito tesorieri il 29 febbraio scorso, mentre la seconda tranche verrà trasferita entro il 16 aprile;

che nel decreto viene previsto questo trasferimento per tre anni, in quanto l'obiettivo del governo è quello di avere maggiore liquidità nella tesoreria centrale in modo tale che lo Stato possa emettere una minor quantità di titoli del debito pubblico, con un risparmio stimato di oltre 630 milioni di euro;

che Comuni, Province e Regioni, quindi, non avranno più disponibilità diretta delle proprie risorse depositate presso il sistema bancario;

che questo sistema, sommato ai vincoli del patto di stabilità e ai tagli dei trasferimenti contrasta con la necessità di garantire maggiore autonomia agli Enti Locali;

che è evidente come ciò si configuri come un attacco all'autonomia finanziaria e gestionale degli enti locali, in palese contrasto con quanto stabilito dall'art. 119 della Costituzione e con il dibattito sul tanto agognato “federalismo fiscale”;

Considerato:

che tale disposizione è solo l'ultima in ordine di tempo e si aggiunge ai vincoli del patto di stabilità, alle rigidità della nuova imposta denominata IMU e così via;

che sindaci italiani hanno subito questo provvedimento come un vero e proprio “esproprio” delle proprie risorse economiche;

che Comuni Regioni e Province fanno fronte unico contro la tesoreria unica introdotta dal governo con l'articolo 35 del decreto liberalizzazioni;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali sono i provvedimenti che intende adottare affinché sia rivisto il contenuto dell'articolo 8 del Decreto legge n. 1/2012 nella parte relativa alle disposizioni in materia di tesoreria unica al fine di salvaguardare la liquidità di tutti quegli Enti locali che oramai da tempo con i propri comportamenti virtuosi e rispettosi dei limiti imposti dal Patto di Stabilità stanno contribuendo al consolidamento dei conti pubblici, contemperando, spesso in virtù di consistenti sacrifici collettivi, le esigenze generali con le legittime istanze provenienti dai territori chiamati ad amministrare.